

Si attende con ansia l'avvio dei lavori

Quando partirà effettivamente il cantiere? i residenti nel comparto di viale Pascoli attendono con ansia l'avvio dei lavori per il sottopasso ciclopedonale in corrispondenza del passaggio a livello chiuso un anno fa. Nei giorni scorsi l'assessore ai Lavori Pubblici e Mobilità, Roberto Biagini, ha contattato Rfi, Rete ferroviaria italiana, per fare il punto della situazione. La società del gruppo Fsi ha fatto presente di essersi attivata con la ditta che avrebbe dovuto eseguire l'intervento all'inizio dell'anno in corso. E' da tenere presente che l'avvio dei lavori lunedì scorso, come era stato annunciato nell'assemblea volante del 2 dicembre promossa da Cuore di Rimini, è una data puramente formale perché il cantiere avrebbe poi chiuso a breve per le vacanze natalizie. Lato mare sono stati tracciati sull'asfalto i segni per i lavori ai sottoservizi, propedeutici al cantiere vero e proprio. Si dovrà poi procedere alla bonifica preventiva da ordigni bellici. Uno era stato rinvenuto durante i lavori per il vicino sottopasso Manzoni-Poerio, anche l'area delle ferrovie Rimini-San Marino era stata a più riprese centrata dai bombardamenti aerei. A questo punto l'obiettivo da perseguire è quello di partire immediatamente al ter-



Ecco come si presenta viale Pascoli da un anno *Migliorini*

mine delle festività, cercando di recuperare in parte i ritardi accumulati. Visto quanto si è verificato, i residenti e i comitati vigileranno con la massima attenzione perché di disagi per i ritardi ne hanno dovuti finora

supportare troppi, con danni pesantissimi alle attività economiche. E come ha assicurato lo stesso Biagini, l'Amministrazione comunale vigilerà su Rfi per il rispetto della tempistica. Nel frattempo si discute sul fu-

turo assetto della viabilità di tutto il comparto. Biagini non si era tirato indietro sulla proposta lanciata da Maurizio Della Marchina di valutare la possibilità di un senso unico alternato nel sottopasso Manzoni-Poerio. Potrebbe essere una soluzione che va incontro alle esigenze delle attività turistiche e ricettive, che premono per lo sbocco a mare, ed anche alla necessità di avere una via di accesso mare-monte compresa tra i sottopassi di viale Tripoli e

Serve recuperare in parte i ritardi accumulati

Firenze. Nel frattempo si dovrà definire la questione del breve tratto di tracciato delle ferrovie Rimini-San Marino concesso ad un privato fino al 2014 e necessario all'immissione in viale Pascoli del traffico proveniente da via Manzoni-Poerio. Nel corso dell'assemblea volante era stato anche auspicato il recupero dell'area e dei fabbricati demaniali della Rimini-San Marino. Recentemente l'Aipai, Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale, ha presentato le osservazioni al Rue comunale auspicando la creazione di un polo museale.

Aldo Viroli

SOLIDARIETÀ

Ior Continua alle Befane la lotteria di Natale

RIMINI Continua al Centro Commerciale Le Befane la tradizionale Lotteria di Natale Ior dal titolo "Il Gioco di Natale per Vincere e Aiutare", giunta alla XII edizione. Quest'anno, oltre all'estrazione del 6 gennaio, ci saranno anche estrazioni e consegne dei premi settimanali nei giorni 9, 16, 23 e 30 dicembre. La Lotteria, realizzata in collaborazione con il Centro Commerciale Le Befane, con il patrocinio di Comune e Provincia di Rimini e grazie ai partner del territorio mette in palio anche quest'anno importanti premi. I biglietti si possono trovare presso il punto loro allestito come ogni anno all'interno del Centro Commerciale Le Befane. Con un acquisto minimo di 20 Euro nei negozi del Centro, il 9, 16, 23 e 30 dicembre, verrà regalato un biglietto che parteciperà alle quattro estrazioni settimanali. Partecipare al Gioco di Natale significa sostenere gli importanti progetti di ricerca ed assistenza dell'Istituto Oncologico Romagnolo.



Un'immagine della passata edizione della lotteria Migliorini

SPAZI CULTURA

Marcello (Pdl): "Strutture pubbliche di tutti"



Nicola Marcello *Migliorini*

RIMINI Il consigliere comunale del Pdl Nicola Marcello, presidente della prima commissione, interviene sull'utilizzo degli spazi del settore Cultura. "E' possibile - dice - che nel Comune di Rimini esistano spazi destinati alla "gente" che vengono gestiti da organismi diversi (ad settore Cultura, Sale degli Archi, Sale delle Colonne, Sala del Ridotto del Teatro Novelli, Teatro degli Atti, Sale degli ex Quartieri 2, 3, 4, 5). Peraltro gli attuali referenti delle sale degli ex Quartieri sono circa 7-8 dipendenti comunali ubicati in posti diversi. Da questo si evince che per un comune cittadino, o associazione, la richiesta di utilizzo temporanea o permanente di una sala Comunale diventa una "Via Crucis" specie quando non si conoscono le persone giuste al posto giusto. Una struttura pubblica dovrebbe essere di tutti, il regolamento e le modalità di concessione dovrebbero essere unici e lo sportello concessionario e di supervisione dovrebbero essere anch'esso tale. Penso che occorra un censimento degli spazi Comunali e di un unico regolamento di accesso. Esiste una rendicontazione unica delle spese sostenute per i vari spazi concessi gestiti da più "Mani" (Cultura, Decentramento, Politiche giovanili, Scuola e Servizi Sociali)? Non penso! La "Chiusura" della sala degli Archi faciliterà il continuo vagabondaggio nel centro cittadino, sempre terra di nessuno, soprattutto nelle ore notturne, porterà ad un incremento del già esistente fetore urinario di tale zona e priverà la città di Rimini di quell' Agorà politico-culturale sempre più in declino. Per concludere, vorrei sottolineare che il gesto di certi consiglieri di maggioranza, presenti in 1 Commissione di non approvare una delibera già pronta e confezionata dalla loro Giunta, rappresenta un importante segnale politico che denota la sempre maggiore scollatura tale organismo "Nominato" ed il consiglio Comunale "eletto" dai cittadini. A tal riguardo, vorrei anche ricordare che il sindaco Gnassi, parlava pochi mesi fa, del palazzo Municipale, come la casa di tutti, ma certe decisioni sembrano diametralmente opposte.

TRENI Coincidenza

Una parola che nel tempo ha perso il suo significato

La coincidenza, questa sconosciuta. Da tempo se un treno è in ritardo, il coincidente non lo aspetta più e così capita di assistere a situazioni curiose. Una riguarda il regionale veloce Piacenza-Ancona, in arrivo alle 14, che più di una volta è arrivato in ritardo con il risultato di entrare in stazione mentre il regionale per Ravenna delle 14.18 parte. Così eventuali viaggiatori che devono raggiungere località come Bellaria, Cesenatico o Cervia devono aspettare le 15.08. Le regole di Rfi sono al riguardo ferree ed è difficile spiegarle ai viaggiatori giustamente risentiti per il disservizio. Il sistema delle coincidenze lascia decisamente a desiderare. In passato c'erano i cosiddetti comports, ovvero un margine di tolleranza per trat-



Un treno Minuetto a Bellaria *Migliorini*

tenere in stazione il treno coincidente. Da ricordare che Rimini, fino ad alcuni anni fa, quando esistevano gli Eurostar con Etr 500, ora pellicolati come Frecciarossa, e gli interregionali Milano-Ancona, funzio-

nava come una sorta di hub. Era previsto che gli interregionali arrivassero a Rimini per poi dare la precedenza all'Eurostar in entrambe le direzioni di marcia. Qualche esempio: il viaggiatore proveniente da Forlì poteva salire sull'Eurostar per il sud, mentre chi scendeva da quest'ultimo aveva la possibilità di proseguire immediatamente verso Riccione e Cattolica. E non mancava la possibilità di proseguire verso le località della Rimini-Ravenna. Con il nuovo orario di domenica 11 dicembre, gli Ic, che fermano anche a Faenza, Forlì e Cesena, daranno la precedenza ai Frecciarossa in linea e non a Rimini con il risultato di impedire una buona combinazione di viaggio a chi è diretto al sud.

av

Slitta la trattativa nazionale per la questione delle aree

DOPLAVORO FERROVIARIO Si discute su un contratto di locazione di sei anni con l'aggravio della fidejussione. Per abbassare i canoni possibili anche rinunce dolorose

Ancora niente di nuovo sulla destinazione delle aree del Dopolavoro ferroviario. Il presidente del sodalizio, Giovanni Vannini, dalle pagine del notiziario "La nostra Voce" fa il punto della situazione. "Dalla Sede Centrale ci è stato comunicato che la trattativa per questione patrimoniale del Dlf di Rimini è stata per il momento stralciata e rinviata a data da destinarsi. La motivazione addotta per la sospensione è che per il momento l'Associazione

Nazionale Dlf deve portare a compimento la trattativa con gli altri Dlf, che nella stragrande maggioranza ricadono sotto la giurisdizione di RFI S.p.A., poi passerà ad analogo trattativa con quei pochi altri che ricadono invece sotto la giurisdizione di Sistemi Urbani S.p.A., società che dispone anche per il nostro Dlf Era stato infatti stato proposto al Dlf un contratto di locazione di sei anni, rinnovabile alla scadenza. Una proposta che ricalca molto nei termini quella

d'affitto precedente, con l'aggravio dell'imposizione, a garanzia, di una corposa fidejussione, con la caratteristica del permanere di clausole vessatorie in deroga al codice civile, fra le quali la più onerosa è la messa in carico al conduttore della manutenzione straordinaria". Per come si prospetta la situazione, scrive Vannini, non sono da escludere scelte che potranno comportare anche rinunce dolorose. In questo quadro, per abbassare l'importo del canone, è quasi certa

ad esempio la restituzione di tutte le aree verdi che fanno corona allo scalo ferroviario. "Vi sono poi alcune strutture che difficilmente potranno essere mantenute, ma al momento, come si dice: non mettiamo il carro davanti ai buoi, almeno fino a quando la trattativa non sarà conclusa. In tale contesto è certo che il Dlf farà di tutto per mantenere almeno le strutture più significative, per la sua storia, per la sua sopravvivenza, per la città".